



Passi di Fraternità

12 luglio 2026

XV domenica del Tempo ordinario

Anno A

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

«Chi ha orecchi, ascolti!»

La liturgia di questa domenica ci invita a riflettere sulla forza trasformante della Parola di Dio. Le immagini della natura – la pioggia, il seme, il terreno, il raccolto – diventano il linguaggio con cui il Signore ci rivela il mistero della sua azione nella storia e nel cuore dell'uomo.

Nella **prima lettura** il profeta Isaia ci assicura che la Parola di Dio è efficace: come la pioggia feconda la terra e la rende capace di dare frutto, così ciò che Dio pronuncia non torna mai a lui senza aver compiuto la sua missione. Anche quando noi non ne vediamo subito gli effetti, il Signore continua a operare con pazienza e fedeltà.

Il **salmo responsoriale** si fa canto di lode al Dio che visita la terra, la irriga e la colma di vita. Tutto il creato diventa segno della sua bontà e della sua provvidenza, ricordandoci che ogni fecondità è anzitutto un dono.

San Paolo, nella **seconda lettura**, allarga lo sguardo all'intera creazione, che attende con speranza la piena manifestazione della salvezza. Le fatiche del presente non sono l'ultima parola: Dio sta preparando un futuro di vita nuova per l'uomo e per il mondo.

Infine, nel **Vangelo**, Gesù racconta la parabola del seminatore. Il problema non è la qualità del seme, che è sempre buono, ma la disponibilità del terreno che lo accoglie.

La domanda che attraversa tutta la liturgia è allora profondamente personale: quale spazio trova oggi la Parola di Dio nel mio cuore? Solo un cuore disponibile, libero dai sassi dell'incostanza e dai rovi delle preoccupazioni, può diventare terra buona e portare frutti abbondanti di Vangelo.

Liturgia della Parola

Colletta

O Padre, che continui a seminare la tua parola nei solchi dell'umanità, accresci in noi, con la potenza del tuo Spirito, la disponibilità ad accogliere il Vangelo, per portare frutti di giustizia e di pace.

Prima Lettura Is 55,10-11

Dal libro del profeta Isaia Così dice il Signore:

«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale Dal Sal 64

R. Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.

Tu visiti la terra e la disseti,
la ricolmi di ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu prepari il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra:
ne irrichi i solchi, ne spiani le zolle,

la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli. R.

Coroni l'anno con i tuoi benefici,
i tuoi solchi stillano abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza. R.

I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di messi:
gridano e cantano di gioia! R.

Seconda Lettura Rm 8,18-23

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fatelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna. Alleluia.

Vangelo Mt 13,1-23

Dal Vangelo secondo Matteo
Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro:

«Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono.

Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:

“Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete.

Perché il cuore di questo popolo è

diventato insensibile,
sono diventati duri di orecchi
e hanno chiuso gli occhi,
perché non vedano con gli occhi,
non ascoltino con gli orecchi
e non comprendano con il cuore
e non si convertano e io li guarisca!”.

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Parola del Signore
Lode a Te ,o Cristo

La parola e il cuore

Commento al Vangelo

Con questa domenica comincia la lettura del capitolo 13 di Matteo, che procederà in modo integrale e ci accompagnerà per alcune settimane. In

esso Gesù propone il suo terzo grande insegnamento sul modo in cui il regno di Dio si sviluppa e su quanto ostacola la sua crescita. Dopo aver annunciato il regno come destinato ai poveri (Mt 5-7) e aver mandato i suoi discepoli ad annunciarlo da poveri (Mt 10), Gesù ritiene necessario soffermarsi sulla natura povera del regno stesso e sul modo umile e nascosto della sua crescita e della sua diffusione (Mt 13).

Gesù avverte in quel momento quanto sia necessario istruire i suoi discepoli sul percorso lento e paziente della diffusione del vangelo, a fronte di tante opposizioni ricevute. La liturgia di questa domenica ci invita ad ascoltare la prima delle sette parabole di Mt 13: quella del seminatore, alla quale Gesù aggiunge anche una sua spiegazione che va oltre l'enunciazione stessa della metafora narrativa impiegata (Mt 13,1-23). Il testo del vangelo è composto da tre parti: Nella prima Gesù parla alla folla e descrive l'azione di un misterioso seminatore. In un secondo momento si ritira in casa con i discepoli, che gli chiedono, un po' sorpresi, perché egli parli alla gente in parabole e Gesù, in modo alquanto paradossale, dichiara il suo intento di non voler essere capito subito, di non esigere un assenso immediato, ma di cercare di favorire, mediante una comprensione ritardata dall'immagine, la libertà dei suoi interlocutori, il cui accesso al senso e alla verità del detto deve passare dall'umile richiesta di una spiegazione, cioè di una relazione prolungata e sempre più intima con la persona stessa di Gesù, diventando suoi discepoli. Nel terzo momento Gesù spiega ai discepoli, su loro richiesta, il senso della parabola. Le parabole sono dunque metafore non immediatamente significanti: dietro una significazione immediata nascondono una verità più profonda, non accessibile a coloro il cui rapporto con Gesù si esaurisce nella moltitudine anonima, raccolta in una piazza, ma soltanto a quanti accettano di essere introdotti nella casa dell'intimità con lui e chiedono umilmente di essere introdotti nella profondità del suo insegnamento.

La prima parte di questo lungo testo contiene gli elementi dell'immagine: il seminatore esce per il lavoro di semina e il suo seme cade un po' ovunque. I campi delle piccole proprietà agricole erano spesso delimitati da piccoli muri a secco e attraversati da viottoli in terra battuta e sassi, tramite i quali si poteva passare da un appezzamento all'altro. Durante la semina non era difficile che parte del seme potesse cadere non solo sulla terra buona al centro del campo, ma anche lungo il viottolo in terra battuta o sassi o tra i rovi che crescevano vicino ai muretti, dove non era facile estirpare del tutto. La parabola individua, dunque, quattro terreni sui quali cade il seme: il viottolo, le

pietre, i rovi e la terra buona. Il seme caduto sul viottolo non riesce a penetrare nella terra battuta ed è subito portato via dagli uccelli. Quello che cade tra i sassi avverte subito il calore e cresce rapidamente, ma non può affondare le sue radici e la pianticella muore essiccata. Quello che cade tra le spine trova il terreno per germogliare e crescere, ma nel tempo viene soffocato dalla maggiore vitalità dei rovi. Solo quello che cade sulla terra buona è in condizioni non solo di spuntare, germogliare e crescere, ma anche di dare il frutto atteso e sperato.

Nella terza parte del brano Gesù offre la spiegazione della parabola: il seme è la parola di Dio; il terreno è il cuore dell'uomo e il seminatore indica implicitamente Gesù stesso, nella sua missione di annuncio del regno. La parola di Gesù ha spesso incontrato cuori simili alla strada. Non potendovi essere accolta, è stata sottratta dal nemico, il maligno (gli uccelli) e, incontrando il rifiuto, l'indifferenza o la dimenticanza, non ha potuto portare frutto. Altre volte il seme della parola ha incontrato dei sassi, pronti ad accoglierla tra i loro anfratti nell'entusiasmo della novità, ma senza radici, senza quella continuità e perseveranza nell'ascolto che consente di giungere a maturazione. La prova che subentra al facile entusiasmo, senza continuità di disciplina e perseveranza nell'ascolto, lascia spazio alla delusione della pianticella seccata. In altri casi la parola di Gesù è stata accolta da terreno apparentemente buono, ma che ha poi cominciato dal suo interno a produrre altre erbe infestanti, che hanno soffocato la parola stessa: pensieri eccessivi dell'io che cerca riconoscimento, preoccupazioni e ansietà per la propria sussistenza o la propria riuscita, desideri e bramosie legate alla propria volontà di imporsi o di non scomparire, finiscono per soffocare la parola, impediscono di custodirla in una memoria attiva e vigilante, capace di attendere il compimento di quanto il Signore in quella parola ha promesso. Comprendendo la natura di questi terreni, per esclusione si coglie l'identità del terreno buono, del cuore buono e sincero che, come dice Matteo, porta frutto in differente misura. Se il primo terreno è il caso di coloro che ascoltano e non comprendono, ma neppure cercano di capire, di entrare cioè in relazione con chi parla e lasciano il seme al suo destino vano, l'ultimo rappresenta invece coloro che ascoltando comprendono, si aprono cioè alla relazione con chi parla e sanno attendere quella comprensione più profonda alla quale solo il tempo, la pazienza e la fiducia riposta nella promessa dell'enunciato, consente di pervenire.

Il tema della parabola è dunque la relazione con Gesù, seminatore della Parola del regno. La relazione viene a mancare nella superficialità della strada, nell'immediatezza priva di perseveranza dei sassi e nella perseveranza, tuttavia carica di preoccupazioni, dei rovi. I discepoli sono dunque messi sull'avviso: non è sufficiente aver ascoltato Gesù occasionalmente, come le folle curiose, ma discontinue e distratte (il cuore viottolo). Non è sufficiente neppure

superare gli ostacoli di tipo esterno, le prove e le delusioni, l'incomprensione o il rifiuto altrui, che smorzano l'entusiasmo non perseverante degli inizi (il cuore terreno sassoso). Non basta nemmeno superare prove e opposizioni esterne, se dal cuore cominciano a germogliare ansie e preoccupazioni, segnali dell'io illusoriamente autosufficiente, che ritiene di avere in mano l'esito della propria vita e smette di ascoltare il Signore e di lasciarsi guidare da lui (il cuore terreno dei rovi).

Gesù sa che nessuno di noi è terreno buono: siamo chiamati piuttosto a diventarlo, in un cammino che rinuncia alla superficialità di un rapporto solo esteriore con il Signore, che va oltre la tentazione dell'immediatezza entusiastica e comincia a perseverare umilmente nella prova, che, superata la prova smette di preoccuparsi di sé, della propria riuscita e del proprio futuro, per affidarsi al Signore in ogni più piccolo passo. Perciò Gesù invita i discepoli a passare dalla piazza alla casa, dall'anonimato della folla (potrebbe esserlo anche una chiesa piena di gente che vive una prestazione d'opera senza relazione con il Signore) all'intimità di un rapporto di ascolto fiducioso, nel quale la sua parola, forse non subito, magari con fatica e in modo altalenante, tra progressi lenti e regressi più rapidi, giunge dalle orecchie al cuore e mette radici sempre più profonde nel nostro intimo, portando frutto a suo tempo, grazie alla pazienza di un ascolto prolungato e reiterato. Coraggio, allora! Scommettiamo sulla potenza mite della parola di Dio e accogliamo continuamente con cuore libero e attento.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

R/. Ascoltaci, Signore.

Per la Chiesa universale e i suoi Pastori: custodisci e guida la tua Chiesa nell'opera di evangelizzazione. Fa' che i ministri annuncino la tua Parola, certi che essa non tornerà a te senza aver operato ciò che tu desideri. Preghiamo.

Per i governanti e i responsabili delle nazioni: Tu che visiti la terra e la ricolmi delle tue ricchezze, illumina i potenti del mondo. Fa' che si prendano cura del creato, che lavorino per un'equa distribuzione dei beni e che aprano vie stabili di dialogo e di pace. Preghiamo.

Per gli operatori pastorali e i missionari: non si scoraggino di fronte alle difficoltà. Il loro lavoro porti frutti di speranza e di carità. Preghiamo.

Per coloro che non credono o vivono momenti di dubbio: guarda con misericordia chi sperimenta l'aridità spirituale, la delusione o la solitudine. Fa' che l'incontro con una comunità cristiana accogliente riaccenda in loro il desiderio di ascoltare la tua voce. Preghiamo.

Per la nostra comunità cittadina: la memoria di San Paolino e dei primi evangelizzatori del nostro territorio ci aiuti a comprendere l'urgenza di formare credenti adulti, testimoni credibili del Vangelo nella nostra città. Preghiamo.

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari
Pasta Tonno Crema spalmabile
Caffè Cacao in polvere
Merendine, Risotti e Pasta pronti
Sughi pronti Formaggini
Olio di semi e olio di oliva
Bagnoschiuma Shampoo sapone
Spay multiuso

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il
3487608412

L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla nostra Parrocchia del Centro Storico. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Indicare nella casella "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

**12 DOMENICA XV Domenica del
Tempo Ordinario**
Is 55,10-11; Sal 64; Rm 8,18-23;
Mt 13,1-23

**Festa del santo Patrono della Città
e della Diocesi**
**San Paolino e Primi Evangelizzato-
ri della Chiesa di Lucca**

**Chiesa di san Paolino, ore 10,30, ce-
lebrazione eucaristica presieduta
dall'Arcivescovo Paolo Giulietti, con
le Istituzioni e le Autorità del Territo-
rio lucchese.**

**Non ci sarà la messa delle 11,00 in
santa Maria Forisportam**

**Chiesa di san Paolino
ore 19,00 messa**

ore 20,00 Piazza san Pierino
**“Ci si ritrova in piazza” festa per tutta
la Città per ritrovare il gusto e la gioia
dello stare insieme: musica, prosa e
poesia insieme... Tutti invitati!**

Chiesa di san Martino in Vignale
ore 10,30 celebrazione nella memoria
del 11° anniversario della morte di fra-
tel Arturo Paoli.

13 LUNEDÌ S. Enrico Is 1,10-17;
Sal 49; Mt 10,34 – 11,1

14 MARTEDÌ S. Camillo de Lellis
Is 7,1-9; Sal 47; Mt 11,20-24

Chiesa di S. Alessandro, ore 21,00
Secondo Incontro sull'Enciclica di
papa Leone Magnifica Humanitas.
Il professor Adriano Fabris dell'Uni-
versità di Pisa ci parla sulla
**“Dignità del lavoro nella transizio-
ne digitale”**

**Apertura del Centro di Ascolto: Loca-
li di san Paolino dalle 10 alle 12**

15 MERCOLEDÌ S. Bonaventura
Is 10,5-7.13-16; Sal 93; Mt 11,25-27

**16 GIOVEDÌ B.V. Maria del Mon-
te Carmelo** Is 26,7-9.12.16-19;
Sal 101; Mt 11,28-30

17 VENERDÌ S. Marcellina
Is 38,1-6.21-22.7-8; Cant. Is
38,10-12.16; Mt 12,1-8

**Chiesa di san Leonardo in Borghi dal-
le 17 alle 18 tempo di ascolto e con-
fessioni. Ore 18,00 messa e a seguire**
adorazione eucaristica e lettura dei
testi della domenica con Giancarlo
Bartoli

18 SABATO S. Federico
Mi 2,1-5; Sal 9; Mt 12,14-21

**19 DOMENICA XVI Domenica del
Tempo Ordinario**
Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26
-27; Mt 13,24-43

MARTEDÌ 14 LUGLIO IL SECONDO INCONTRO



Comunità interparrocchiale
del **Volto Santo**

LA CUSTODIA DELLA PERSONA UMANA NEL TEMPO DELLA INTELLIGENZA ARTIFICIALE

**Mercoledì
8 luglio**
ore 21,00

Magnifica humanitas
La proposta di Leone XIV
per custodire la persona
nell'epoca della
rivoluzione tecnologica

mons. Fausto Tardelli

Vescovo emerito di Pistoia

**Martedì
14 luglio**
ore 21,00

La dignità del **lavoro**
nella transizione digitale

prof. Adriano Fabris

Università di Pisa

**Mercoledì
22 luglio**
ore 21,00

Disarmare le parole

prof. Pietro Pietrini

IMT - Lucca

prof. Amos Bertolacci

IMT - Lucca

**Lucca
Chiesa di Sant'Alessandro**

UNA PROPOSTA INTERESSANTE PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI!!! NE VALE LA PENA!!!



CAMPEGGIO ESTIVO

COMUNITÀ DEL VOLTO SANTO
DELLE PARROCCHIE DI
SAN CONCORDIO – ARANCIO – CENTRO CITTÀ DI LUCCA

*Sulle orme
di Francesco!*

2 CAMPEGGI, 2 FORMULE!



PER I GRANDI
(DALLA 3° MEDIA IN SU)

DAL
30 AGOSTO
AL 3 SETTEMBRE!



PER I PICCOLI
(1° E 2° MEDIA)

DAL
3 SETTEMBRE
AL 6 SETTEMBRE!



PER ISCRIVERSI
Vai sul **form** o rivolgiti ai **parroci!**

➔ **PER I GRANDI**



<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSft-3LgMsXGUNNOrM50Tk95TIE2YICLRhMOOSTs-mh4DyqCw/viewform>

➔ **PER I PICCOLI**



https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdzUNpGYEAR6kf18L0AW3HH20EdbaP_XbYkJFWszX5jWXAXTA/viewform

 *Insieme, per crescere,
condividere e servire!*

 **COMUNITÀ DEL
VOLTO SANTO**

 SAN CONCORDIO
 ARANCIO
 CENTRO CITTÀ DI LUCCA



Comunità interparrocchiale del Volto Santo **Caritas interparrocchiale**

Parrocchia del Centro Storico

Centro di Ascolto – piazza san Pierino 11 Lucca

Apertura del Centro di Ascolto parrocchiale: ogni martedì, ore 10-12 locali di san Paolino, per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 3487608412

Bottega della Solidarietà - Centro di distribuzione

L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00.

La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese

Parrocchia dell'Arancio

Locali di Villa Rappa via di Tiglio, 272 (di fronte al santuario di santa Gemma) Arancio

Centro di Ascolto Caritas (Tel.392 8468462)

Opera di Santa zita per la distribuzione alimentare e altri generi di necessità

Ogni martedì dalle 9,30 alle 12,00

Parrocchia di san Filippo

Centro di Ascolto presso il Centro di Ascolto di Arancio

Ogni martedì dalle 9,00 alle 12,00

Distribuzione alimentare ogni primo lunedì del mese, locali parrocchiale di san Filippo, via della Chiesa XXI, 57

Parrocchia di S. Concordio e Pontetetto

Centro di ascolto Caritas in Via Guidiccioni 74.

Apertura il sabato, dalle 9,30 alle 11,30.

Recapito telefonico 353 4526231

Parrocchia di San Vito

Via Pesciatina - presso la chiesa vecchia di San Vito

Centro di Ascolto Lunedì ore 15,00-17,30

“Sportello scuola” Lunedì ore 15,00-17,30

Bottega solidale “Convito” - Centro di distribuzione alimentare e vestiario Martedì e Venerdì ore 15,00 – 18,00 (su appuntamento - tel. 0583 998234)

Celebrazioni eucaristiche

Informazioni

Sabato e viglie

Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
Ore 18,30 San Filippo
Ore 19,00 San Vito

Domenica e festività

Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali

Centro Città

Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)

Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio

Ore 18,30 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Le comunità

Comunità del Centro storico

tel. 0583 53576

Email: parrocchia@luccatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto

tel. 0583 581337

Email:

parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio

tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo

tel. 0583 53576

Comunità di San Vito

tel. 0583 426316

Email:

parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci

Don Alessio Barsocchi

Tel. 328 6950790

Don Luca Bassetti

Tel. 329 2089341

Don Andrea Cardullo

Tel. 351 5598113

Don Piero Ciardella

Tel. 347 3076300

Don Lucio Malanca

Tel. 333 3375372

Diac. Gaetano Cangemi

Tel. 331 1086836